

CAPITOLO TRENTAQUATTRESIMO

IL CURRENCY PRINCIPLE E LA LEGISLAZIONE
BANCARIA INGLESE DEL 1844

(La teoria di Ricardo sul valore del denaro in rapporto ai prezzi delle merci è stata esaminata in uno scritto precedente;¹³ noi possiamo quindi limitarci ora ai punti fondamentali. Secondo Ricardo, il valore del denaro – metallico – è determinato dal tempo di lavoro in esso oggettivato, ma soltanto nella misura in cui la quantità del denaro si trova in una giusta proporzione con la quantità e il prezzo delle merci che devono essere scambiate. Se la quantità del denaro sale al di sopra di questa proporzione, il suo valore diminuisce e i prezzi delle merci salgono; se essa cade al di sotto della proporzione giusta, il suo valore sale e i prezzi delle merci diminuiscono (restando invariate le altre condizioni). Nel primo caso il paese in cui esiste questa eccedenza d'oro, esporterà l'oro caduto al di sotto del suo valore e importerà merci; nel secondo caso l'oro affluirà verso quei paesi in cui è valutato al di sopra del suo valore, mentre le merci deprezzate defluiranno da questi stessi paesi verso altri mercati dove esse potranno ottenere prezzi normali. Poiché, in base a queste premesse, « l'oro stesso, sia in moneta che in verghe, può diventare segno di valore di un valore metallico maggiore o minore del proprio, s'intende che banconote convertibili eventualmente in circolazione condividano questa stessa sorte. Benché le banconote siano convertibili, benché dunque il loro valore reale corrisponda al loro valore nominale, la massa complessiva del denaro circolante, oro e biglietti (the aggregate currency consisting of metal and of convertible notes) potrà essere sovrapprezzata e deprezzata, a seconda che la sua quantità complessiva, per le ragioni spiegate prima, salga al di sopra o scenda al di sotto del livello determinato dal valore di scambio delle merci in circolazione e dal valore metallico dell'oro. Carta moneta inconvertibile da questo punto di vista ha, nei confronti della carta moneta convertibile, il vantaggio di poter essere deprezzata in duplice modo. Può scendere al di sotto del valore del metallo che pretende di rappresentare, perché è spesa in misura troppo elevata, oppure può scendere perché il metallo da essa rappresentato è sceso al di sotto del proprio valore. Questo deprezzamento, non della carta nei confronti dell'oro, bensì dell'oro e della carta presi insieme, ossia della massa complessiva dei mezzi di circolazione di un paese, è una delle invenzioni principali di Ricardo,

¹³ K. Marx, «Zur Kritik der politischen Oekonomie», Berlino, 1859, p. 150 sgg. [Editori Riuniti, Roma, 1957, p. 151 sgg.].